

# Devya Aparadha Kshamapana Stotram

(by Shri Adi Shankaracharya)



*Tradotto da Govinda Das Aghori*

## Sanscrito

देव्यपराधक्षमापनस्तोत्रम्

न मन्त्रं नो यन्त्रं तदापि च न जाने स्तुतिमहो  
न चाह्वानं ध्यानं तदापि च न जाने स्तुतिकथाः ।  
न जाने मुद्रास्ते तदापि च न जाने विलपनं  
परं जाने मातस्त्वदनुसरणं क्लेशहरणम् ॥ १ ॥

विधेरज्ञानेन द्रविणविरहेणालसतया  
विधेयाशक्यत्वात्तव चरणयोर्या च्युतिरभूत् ।  
तदेतत्क्षन्तव्यं जननि सकलोद्धारिणि शिवे  
कुपुत्रो जायेत क्वचिदपि कुमाता न भवति ॥ २ ॥

पृथिव्यां पुत्रास्ते जननि बहवः सन्ति सरलाः  
परं तेषां मध्ये विरलतरलोऽहं तव सुतः ।  
मदीयोऽयं त्यागः समुचितमिदं नो तव शिवे  
कुपुत्रो जायते क्वचिदपि कुमाता न भवति ॥ ३ ॥

जगन्मातर्मातस्तव चरणसेवा न रचिता  
न वा दत्तं देवि द्रविणमपि भूयस्तव मया ।  
तथापि त्वं स्नेहं मयि निरुपमं यत्प्रकुरुषे  
कुपुत्रो जायेत क्वचिदपि कुमाता न भवति ॥ ४ ॥

परित्यक्ता देवा विविधविधसेवाकुलतया  
मया पञ्चाशीतेरधिकमपनीते तु वयसि ।  
इदानीं चेन्मातस्तव यदि कृपा नापि भविता  
निरालम्बो लम्बोदरजननि कं यामि शरणम् ॥ ५ ॥

श्वपाको जल्पाको भवति मधुपाकोपमगिरा  
निरातङ्को रङ्को विहरति चिरं कोटिकनकैः ।  
तवापर्णे कर्णे विशति मनुवर्णे फलमिदं  
जनःको जानीते जनानि जपनीयं जपविधौ ॥ ६ ॥

चिताभस्मालेपो गरलमशनं दिक्पटधरो  
जटाधारी कण्ठे भुजगपतिहारी पशुपतिः ।  
कपाली भूतेशो भजति जगदीशैकपदवीं  
भवानि त्वत्पाणिग्रहणपरिपाटीफलमिदम् ॥ ७ ॥

न मोक्षस्याकाङ्क्षा भवविभववाञ्छापि च न मे  
न विज्ञानापेक्षा शशिमुखि सुखेच्छापि न पुनः ।  
अतस्त्वां संयाचे जननि जननं यातु मम वै  
मृडानी रुद्राणी शिव शिव भवानीति जपतः ॥ ८ ॥

नाराधितासि विधिना विविधोपचारैः  
किं रुक्षचिन्तनपरैर्न कृतं वचोभिः ।  
श्यामे त्वव यदि किञ्चन मय्यनाथे  
धत्से कृपामुचितमम्ब परं तवैव ॥ ९ ॥

आपत्सु मग्नः स्मरणं त्वदीयं करोमि दुर्गे करुणार्णवेशि ।  
नैतच्छठत्वं मम भावयेथाः क्षुधातृषार्ता जननीं स्मरन्ति ॥ १० ॥

जगदम्ब विचित्रमत्र किं परिपूर्णा करुणास्ति चेन्मयि ।  
अपराधपरम्परावृत्तं न हि माता समुपेक्षते सुतम् ॥ ११ ॥

मत्समः पातकी नास्ति पापघ्नी त्वत्समा न हि ।  
एवं ज्ञात्वा महादेवि यथा योग्यं तथा कुरु ॥ १२ ॥

॥ इति श्रीशंकराचार्यविरचितं देव्यपराधक्षमापनस्तोत्रं सम्पूर्णम् ॥

## devyaparādhakṣamāpanastotram

na mantram no yantram tadāpi ca na jāne stutimaho  
na cāhvānaṃ dhyānaṃ tadāpi ca na jāne stutikathāḥ |  
na jāne mudrāste tadāpi ca na jāne vilapanam  
param jāne mātastvadanusaraṇam kleśaharaṇam || 1 ||

O Maa Durga! Non conosco preghiere o formule magiche per invocarti. Né conosco mantra e non ho alcuna idea di come meditare su di Te. Non so nemmeno la Tua storia o le Tue glorie. Non conosco le Tue varie posture (Mudra) né mi sono dato al pianto nelle difficoltà. L'unica cosa che so è che cerco riparo sotto la tua protezione e seguendo il tuo comando finiranno sicuramente tutte le sofferenze.

vidherajñānena draviṇaviraheṇālasatayā  
vidheyāśakyatvāttava caraṇayoryā cyutirabhūt |  
tadetakṣantavyam janani sakaloddhāriṇi śive  
kuputro jāyeta kvacidapi kumātā na bhavati || 2 ||

O Durga, che assicura la salvezza a tutti quelli in difficoltà, non so come adorarti. Io non dispongo di risorse o di temperamento poiché io sono cattivo per natura. Non ho nemmeno conoscenze specifiche per condurre il Tuo culto. Se ho fatto qualche errore nel rendere servizio a Te, perdonami Madre, perché ci può essere un cattivo figlio, ma non c'è mai una cattiva madre.

prthivyām putrāste janani bahavaḥ santi saralāḥ  
param teṣām madhye viralataralo haṃ tava sutaḥ |  
madīyo yaṃ tyāgaḥ samucitamidaṃ no tava śive  
kuputro jāyate kvacidapi kumātā na bhavati || 3 ||

O Maa Durga, questa terra ha molti dei tuoi ingenui figli, ma io sono il più volubile tra di loro. Non c'è nessuno come me. Eppure, O Shive! Rifiutare me in questo modo non è giusto in questo mondo, perché ci può essere un cattivo figlio, ma non c'è mai una cattiva madre.

jaganmātarmātastava caraṇasevā na racitā  
na vā dattam devi draviṇamapi bhūyastava mayā |  
tathāpi tvam sneham mayi nirupamam yatprakuruse  
kuputro jāyeta kvacidapi kumātā na bhavati || 4 ||

O Madre del Mondo! Non Ti ho mai reso alcun servizio. Non Ti ho mai offerto soldi. Eppure, mi benedici sempre per la ragione che in questo mondo ci potrebbe essere un figlio cattivo, ma mai una cattiva madre.

parityaktā devā vividhavidhasevākulatayā  
mayā pañcāśīteradhikamapanīte tu vayasi |  
idānīm cenmāstava yadi kṛpā nāpi bhavitā  
nirālambo lambodarajanani kaṃ yāmi śaraṇam || 5 ||

O Parvati, madre del Signore Ganesha, sono stato occupato senza sosta. Ma ora, ho smesso di adorare altri dei, perché non posso adorarli attraverso la ritualità. Pertanto, non mi aspetto nemmeno aiuto da loro. In tale condizione io sono assolutamente impotente. Chi mi darà rifugio? Non ho nessuna speranza da qualsiasi altro dio tranne Te.

śrvapāko jalpāko bhavati madhupākopamagirā  
nirātaṅko raṅko viharati ciraṃ koṭikanakaiḥ |  
tavāparṇe karṇe viśati manuvarṇe phalamidaṃ  
janaḥko jānīte janāni japanīyaṃ japavidhau || 6 ||

O Madre Aparna! Una parola della vostra santa preghiera che cade nelle orecchie di un furfante stolto è sufficiente a fargli pronunciare soavi discorsi come uno studioso esperto. Con la vostra benedizione, un povero diventa ricco possedendo milioni di monete d'oro e godendosi la vita con tutte le sue gioie fino alla vecchiaia. Se l'ascolto di una sola parola può fare miracoli, chi può presumere la ricompensa ottenuta da coloro che continuamente cantano il tuo nome con devozione.

citābhasmālepo garalamaśanaṃ dikpaṭadharo  
jaṭādhārī kaṅthe bhujagapatihārī paśupatiḥ |  
kapālī bhūteśo bhajati jagadīśaikapadavīm  
bhavāni tvatpāṇigrahaṇaparipāṭīphalamidaṃ || 7 ||

O Durga Bhavani! Colei che mantiene il suo corpo cosparso con le ceneri dei morti, che prende veleno come cibo, che resta nuda, che ha i capelli arruffati sulla testa e il re dei serpenti Vasuki intorno al collo, che ha una ciotola fatta con un cranio nelle sue mani. Se anche Bhootnath, Lord Shiva (Pashupati - Signore degli Animali) è coronato con il titolo di Jagdeesh (Re del Mondo), allora quale ne è il motivo? Come ha fatto a guadagnare una tale importanza? La prova evidente è il vostro matrimonio con lui.

na mokṣasyākāṅkṣā bhavavibhavavāñchāpi ca na me  
na vijñānāpekṣā śāsimukhi sukhecchāpi na punaḥ |  
atastvām saṃyāce janani jananaṃ yātu mama vai  
mṛḍānī rudrānī śiva śiva bhavāntī japataḥ || 8 ||

O Maa Durga, con il volto dell'eleganza della luna, non desidero la Salvezza o beni materiali. Non posso nemmeno sperare di ottenere qualsiasi competenza nel campo delle scienze. Non ho tempo nemmeno per il piacere. La mia sola richiesta è quella di permettermi di passare tutta la vita cantando "Mridani Rudrani Shiva-Shiva Bhavani".

nārādhitāsi vidhinā vividhopacāraiḥ  
kiṃ rukṣacintanaparairna kṛtaṃ vacobhiḥ |  
śyāme tvava yadi kiñcana mayyanāthe  
dhatse kṛpāmucitamamba paraṃ tavaiva || 9 ||

O Maa Shyama! Non ti ho mai adorato con rituali completi o molte offerte. Sono sempre stato occupato a dire parole crudeli, che crimine la mia parola non commise? Tuttavia, se ti preoccupi di dare rifugio ad un tuo orfano, questo è ammissibile solo per Te. Solo una madre di buon cuore come Te può dare rifugio a un figlio cattivo, come lo sono io.

āpatsu magnaḥ smaraṇaṃ tvadīyaṃ karomi durge karuṇārṇaveśi |  
naitacchaṭhatvaṃ mama bhāvayethāḥ kṣudhātrṣārtā jananiṃ smaranti || 10 ||

O Compassionevole Dea Durga! Se mi ricordo di Te dopo essere caduto in difficoltà e non prima, per favore non trattarmi come un ladro disonesto per la ragione che tutti i bambini urlano per la madre quando sono nei guai.

jagadamba vicitramatra kiṃ paripūrṇā karuṇāsti cenmayi |  
aparādhaparamparāvṛttaṃ na hi mātā samupekṣate sutam || 11 ||

O Madre del Mondo! Se ancora mostri la tua gentilezza verso di me, ciò non dovrebbe causare alcuna sorpresa per la ragione che se un figlio ha deciso di commettere peccato dopo peccato, comunque sua madre non lo abbandona.

matsamaḥ pātakī nāsti pāpaghnī tvatsamā na hi |  
evaṃ jñātvā mahādevi yathā योग्याṃ tathā kuru || 12 ||

|| iti śrīśaṃkarācāryaviracitaṃ devyaparādhakṣamāpanastotraṃ sampūrṇam ||  
O Durga Maa! Io sono il più grande peccatore e Tu sei la più grande  
distruttrice del peccato. Considerando questo fatto, Ti prego di fare ciò che  
ritiene più opportuno.

Qui finisce il Devya Apradha Kshamapana Stotram di Shri Shankaracharya